

MUSICA È complicato da spiegare: a Parma un'orchestra si è dissolta come niente. I musicisti sono ricomparsi in un'altra formazione: lì non c'era più nulla da mungere

■ Luca Del Fra

«U

n'orchestra in fuga»: no, non è il titolo di un film di Mel Brooks, è quanto accade alla Filarmonica Arturo Toscanini. L'inizio della bizzarra vicenda risale al 26 aprile, quando a Milano Lorin Maazel, direttore musicale della Filarmonica, in una conferenza di presentazione di un concerto di beneficenza che si terrà a Venezia il 30 giugno, annuncia che i musicisti abbandonano la Fondazione Toscanini per creare una nuova orchestra: l'intenzione, si saprà dopo, è chiamarla Synphonica Toscanini (alla faccia della fantasia). Per «lealtà» verso i musicisti che gli hanno accordato la loro fiducia, «ho dato loro - ha spiegato Maazel - piena adesione». A Parma, dove ha sede la Fondazione Toscanini, la reazione è stata di sconcerto e sorpresa. La notizia ha subito provocato il sorriso ironico del mondo musicale: da una parte, in fatto di orchestre Maazel non è celebre per gesti disinteressati; dall'altra, secondo i transfughi la defezione dipenderebbe dall'annullamento di alcuni concerti, e visto che da musicisti «ama la musica» preferiscono continuare da soli. Mai nel nostro paese un'orchestra ha abbandonato l'istituzione di riferimento.

Ad allargare i sorrisi verso l'ilarità, mentre i giornali di Parma cominciano a parlare della fuga dei musicisti come di uno «scippo», arrivano il 4 maggio anche le dimissioni di Gianni Baratta, il presidente della Filarmonica, da collegare al preciso contesto dei gravi accadimenti dei giorni scorsi», spiega risentita la Fondazione Toscanini in una nota ufficiale, a suggerire più di un sospetto di tradimento. Per capire il paradosso della situazione occorre considerare che Baratta era il presidente della Fondazione, prima di essere sostituito da Maurizio Roi e retrocesso a presidente della sola Filarmonica. Baratta, come ha spiegato più volte, ha strutturato la Fondazione come «una holding di orchestre». Un marchio sotto cui agivano sia la «Cherubini», una compagine giovanile affidata alle dilettevoli cure di Riccardo Muti, sia la Sinfonica Toscanini, orchestra regionale che al momento non ha direttore stabile, e infine la Filarmonica Toscanini con Maazel. A ognuna delle tre sigle arrivavano finanziamenti pubblici diversi da stato regioni ed enti locali, tutti però gestiti dalla casa madre. Non sorprende che alcuni musicisti, come risulta da documenti ufficiali, suonassero in più di una delle compagini, tuttavia è lecito

Sinfonia per Filarmonica in fuga



L'orchestra Toscanini in un concerto diretto da Lorin Maazel

provare una dose di fastidio per la furbata. Nata quattro anni fa per volontà di Baratta, la Filarmonica ha fatto in-

Scricchiola la holding delle orchestre: Cherubini, Filarmonica e Sinfonica...

retta di finanziamenti pubblici, mentre il governo di centrodestra menava fendenti sulla musica italiana riducendone i fondi al lumicino. A Baratta infatti andrebbe riconosciuto di essere riuscito a scuire molti soldi ai due ministri della cultura, seducendoli con l'idea che la Filarmonica fosse un progetto altamente innovativo. L'innovatività consisterebbe nel fatto che i musicisti non erano assunti, ma lavoravano con un contratto a progetto. Ai pedanti convinti che un'orchestra per chiamarsi tale - e ricevere cospicui fondi - dovrebbe essere

appunto stabile, sfugge totalmente la bellezza di una compagine flessibile. Talmente flessibile da svanire da un giorno all'altro per ricomparsi sotto altro nome.

Ben 3 milioni di euro sono arrivati alla Filarmonica Toscanini solo da Arcus: una società controllata dallo stato che in base a un'archeologica legge fascista sulle grandi opere - riesumata dal governo di centrodestra - senza vaglio delle commissioni mette ingenti fondi a diretta disposizione del ministro della Cultura, all'epoca Urbani, e del ministro delle Infrastrutture. Quest'ulti-

mo, il parmense Lunardi, oltre a quei 3 milioni di euro nella sua città ne ha fatti scivolare altrettanti per Parma Capitale della Musica.

Per quattro anni Stato e governo hanno versato milioni di euro mentre altrove si soffriva

sempre attraverso Arcus ma di concerto stavolta con Buttiglione ministro della cultura. Piovono denaro e polemiche visto che si ventila una candidatura di Lunardi a sindaco di Parma.

Se, come dicono i musicisti, la loro fuga dalla Filarmonica dipende dall'annullamento di molti degli impegni futuri, allora quel fiume di denaro evidentemente si è esaurito, svanito. Perciò non solo l'amore per la musica ma la giusta difesa della busta paga, che senza i concerti non arriva, ha spinto i transfughi ad abbandonare la Fondazione, e agli «amorevoli musicisti in fuga» facciamo i migliori auguri per la nuova orchestra, ricordando che la loro vecchiaia ha vissuto con oltre il 70% di denaro pubblico, oggi difficile da rimpiazzare.

L'affaire Toscanini permette di osservare più in generale come negli ultimi cinque anni la diminuzione dei finanziamenti ordinari - che mette a rischio la sopravvivenza di molte storiche istituzioni musicali -, abbia coinciso con l'aumento verticale dei fondi a disposizione dei ministri, elargiti per progetti che alla prova dei fatti non stanno in piedi. Nella migliore delle ipotesi è la dimostrazione che chi ha retto quei dicasteri non era in grado di giudicare la fattibilità dei progetti, e che in realtà quei soldi hanno alimentato situazioni di avventurismo, con «capitani coraggiosi» che piombavano nelle segreterie dei Ministri come fossero mari caribici. Un humus ideale per il possibile proliferare di situazioni opache: se arriverà la volta di bacchette e archetti puliti, è vietato cadere dalle nuvole. Tutto ciò già pesa sulla scrivania del neo-ministro dei Beni e delle Attività Culturali Francesco Rutelli, che in un mondo complesso e non privo d'insidie come la musica farà bene a scegliersi un saggio timoniere.

TEATRO A Parma, «Whinch Only», teatro complesso dedicato a un prototipo di nucleo umano visto sotto la pelle

Ma che bella, bieca famiglia, dottor Marthaler!

■ di Maria Grazia Gregori / Parma

Ritorna in Italia con il suo nuovo spettacolo, sceglierlo come unica tappezzeria del Festival di Parma, quello straordinario regista scomodo e intelligente che è Christoph Marthaler. Torna con uno spettacolo - *Whinch Only* - che si muove nell'alveo abituale di questo artista geniale, fra musica, movimento dei corpi, silenzi, improvvisi scoppi di parole e altrettanto improvvise partiture gestuali. Scegliendo di lavorare sul sottile crinale che separa l'accanimento dell'azione dalla sua nevrotica e ossessiva ripetizione, Marthaler racconta sempre delle storie: nulla, insomma, nei suoi spettacoli è lasciato al caso, nulla è senza una spiegazione (anche se, forse, non è necessario ricercarla) ma tutto rientra in una narrazione scenica che si snoda secondo precisi pa-

rametri. E quello che questo regista - una specie di orso dal sorriso simpatico dietro gli spessi occhiali -, racconta al pubblico è soprattutto un disagio, senza però mettere la sordina a sentimenti come l'amore, la passione, il rifiuto, il desiderio. In *Whinch Only* protagonista è un nucleo familiare, stretto da legami difficili da districare e sicuramente algidi. In scena tre donne e tre uomini che s'incon-

Tre uomini, tre donne: sotto l'affetto ecco pronto a deflagrare il delitto più nero

trano in un grande salone a due piani mentre fuori passano a grande velocità i treni, rivelano un inaspettato comportamento poco fiducioso gli uni nei riguardi degli altri. Frammenti dell'*Incoronazione di Poppea* di Monteverdi suonati al pianoforte da uno dei personaggi e cantati dagli altri cinque interpreti. Questi ultimi rappresentano il prototipo dell'attore che secondo Marthaler non sa solo recitare ma anche cantare e muoversi nello spazio secondo una coreografia che privilegia il movimento.

Frammenti di Monteverdi mescolati a Schubert, Wagner, Brahms, Bach ma anche alle belle canzoni popolari cantate da Edith Piaf e dalla sua epigona Mireille Mathieu per la quale uno dei personaggi ha un vero e proprio culto devastante: questi movimenti circoscrivono rapporti familiari che, apparentemente affettuosi, in realtà

sono pronti a deflagrare nel delitto più sanguinario proprio come succedeva nell'antichità. O a trasformarsi nella condanna di un tribunale lì, nella casa stessa, dove ogni vizio, a partire dall'alcol, è nascosto dal finto perbenismo, grazie ai mobili rubati al tribunale vicino dalle due figlie diventate addirittura giudici...

Non aspettiamoci però di trovare in *Whinch Only* un'eclatante evidenza tragica: la tragedia secondo Marthaler, infatti, è qualcosa di più quotidiano, che sta

Non è tempo di tragedia: tutto è filtrato dall'ironia ma il risultato inquieta molto

sottopelle, che innerva i rapporti di persone sempre pronte a uscire di testa. E il tutto è filtrato attraverso l'ironia, quel sorriso che rende - se possibile - più drammatica e perfino più tragica la solitudine di esseri incapaci di atti di vero amore e di vero odio, chiusi in una corazzata comportamentale così simile alla malattia e al disadattamento.

Abituato a servirsi della musica, anche la più famosa che conosce come pochi, per creare qualcosa di autonomo e di singolare, il regista spinge i suoi poliglotti attori così speciali - Olivia Grigolli, Sasha Rau, Grahame F. Valentine, Marc Bodnar, Benedix Delthleffsen e la straordinaria Rosemary Hardy che è la madre - verso una sfida che ci affascina e ci cattura non solo per la sua provocatoria irriverenza ma anche per la sua umanità così inquieta e così ambigua.

Andrea Guermandi

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

RK publikompas

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258

Per la pubblicità su **l'Unità**

RK publikompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Cicillini 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affleri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

l'Unità Abbonamenti '06

12 mesi

7 gg / Italia 296 euro
6 gg / Italia 254 euro
7 gg / estero 1.150 euro
Internet 132 euro

6 mesi

7 gg / Italia 153 euro
6 gg / Italia 131 euro
7 gg / estero 581 euro
Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti

Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.